

RIMANI CON NOI SIGNORE PERCHÉ SI FA SERA

È L'INVOCAZIONE CHE QUEI DUE DISCEPOLI AD EMMAUS, NELLA SERA DI QUEL GIORNO DOPO IL SABATO ELEVARONO A QUEL VIANDANTE CHE SI ERA ACCOSTATO A LORO NEL CAMMINO.

La stessa espressione diventa tema della Lettera Apostolica che il Successore di Pietro, Giovanni Paolo II invia alla Chiesa Universale per l'indizione dell'Anno dell'Eucaristia (ottobre 2004 - ottobre 2005). È un tempo fortemente Eucaristico se non per sentire nuovamente in noi i passi compiuti dal Giubileo dell'Incarnazione (Anno 2000), nel volgere lo sguardo a Cristo lasciandoci guidare dalle cure pre-

murose di una Madre (Anno del Rosario).

"Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro" (Lc 24,15). L'Eterno Viandante in cammino non si stanca di accogliere le nostre attese, desideri, propositi per custodirli nel Suo Cuore ed aprire nuovi spiragli di Luce e di Amore.

Colui che si è identificato con la

"Luce del mondo" (Gv 8,12) irrompe la Sua Presenza perché ci *"spieghi in tutte le Scritture ciò che si riferisce a Lui"* (Lc 24,27). Sono le Sue Parole che "fanno ardere i cuori dei discepoli, li sottraggono all'oscurità della tristezza e della disperazione, suscitano in essi il desiderio di rimanere con Lui: *Resta con noi, Signore.* (cfr. Lc 24,29)" (*Mane nobiscum Dominum* n° 12).